



M120X90 - Spettacolo ad una voce. Per non dimenticare la Shoah

In occasione della Giornata della Memoria (27 gennaio), tutte le classi della Scuola Secondaria di I Grado hanno partecipato alla rappresentazione promossa dall'Amministrazione Comunale presso l'Auditorium di Piazza della Costituzione, dal titolo "M120X90 - Spettacolo ad una voce".

L'opera, divisa in quattro quadri scenici, è ambientata all'epoca del Secondo Conflitto Mondiale ed è interpretato da un singolo attore che si serve solo di oggetti di scena e delle sue capacità interpretative.

La storia ha inizio con il tragico avvenimento della squadra di calcio più forte dell'epoca in Europa, appartenente all'odierna Ucraina. Dopo l'invasione da parte dei Tedeschi, la squadra si sciolse ma un generale tedesco li costringe nuovamente a giocare contro la squadra della Germania, la quale, pur giocando slealmente, perde. Ricordiamo che all'epoca, anche lo sport fu sottoposto ad una rigida propaganda: l'aver vinto contro la squadra superiore, ariana costò ai giocatori la vita, infatti alcuni finirono nei campi di concentramento, altri giustiziati.

La scena successiva descrive di un bambino ebreo, appassionato di calcio, costretto a trasferirsi nel ghetto di Terezín (vedi la ricerca a pag. 6), a 60 Km da Praga, caratterizzato dalla presenza massiccia dei maggiori artisti europei e soprattutto da un numero elevato di ragazzi e bambini. Il protagonista racconta che le persone più colte del ghetto insegnavano ai bambini e agli adulti analfabeti come preservare e tramandare la cultura. Azione volta a tenere in vita quel barlume di speranza, cui aggrapparsi per andare avanti.



Nonostante gli sforzi per rimanere in vita, tutti verranno deportati nel campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz. Vivendo in un clima di odio e di ostilità, il protagonista diventa adulto e, pur di sopravvivere, è costretto ad andare contro i suoi principi.

Una domenica, i kapò organizzarono una partita di calcio tra i prigionieri del campo e un gruppo di soldati e ufficiali: ai primi viene intimato di non segnare. Ma uno dei giocatori internati tira e fa goal. Ci viene lasciato immaginare cosa capiterà a quell'uomo...

Lo spettacolo si conclude con questa scena, facendoci riflettere sul fatto che lo sport che ha da sempre valori universali che hanno unito e uniscono uomini e nazioni intere, durante la tragica parentesi nazista, abbia purtroppo contribuito a far emergere la cattiveria dei Tedeschi e la loro prevaricazione sui popoli non ariani, specie quello ebreo.

(Colangelo Vittoria III^a A)

$$\left. \begin{array}{l} (a-b)(a+b) + (0-\frac{1}{2}) \\ (2ab)(2a+b)h - 8a-3 \end{array} \right\}$$